

I Cappuccini a Sant'Agata Feltria

Il midollo che accoglie tra il verde

di **Giacomo Umberto Cola**

frate cappuccino

Come un somarello

All'ombra della rocca dei Conti Fregoso, tra le verdi colline del Montefeltro, si adagia Sant'Agata Feltria, città del tartufo e paese del Natale. Ma la notorietà di queste fiere dice la minima parte di questo paesaggio ricco di storia, di cultura e di religiosità. Oltre alle antiche presenze dei monaci Camaldolesi, Agostiniani e Francescani da tempo scomparse, sopravvivono le sorelle Clarisse, le suore di S. Dorotea e i Frati Cappuccini.

Subito sopra il paese, il conventino dei Cappuccini, come un somarello selvatico solo in parte addomesticato, va trotterellando tra pini, abeti, querce e fughe di archi. Fondato nel 1575 per grande desiderio della contessa Lucrezia Fregoso Vitelli e di tutta la popolazione, il convento cominciò a vivere con la presenza di cinque-otto frati che a lungo offrirono alla gente grande esempio di fraternità, laboriosità e preghiera.

Ad attirare la devozione dei fedeli poi contribuì un quadro della Vergine Immacolata che nel 1796-97 e nel 1850 più volte mosse gli occhi sulla gente in preghiera, in segno di tenerezza e protezione. In seguito a questi eventi prodigiosi, si volle erigere alla Madonna una cappella più decorosa, che in tempi successivi ebbe ulteriori migliorie. Così Sant'Agata divenne un piccolo Santuario Mariano dove la Vergine continua a dispensare luce, grazia e coraggio ai tribolati dalla vita che ricorrono a lei.

L'eremo nel vigile silenzio

Sant'Agata e dintorni è sempre stata terra feconda di tante vocazioni, per cui è particolarmente cara a tutti noi che in queste zone affondiamo le radici della nostra spiritualità. Ricordiamo che a circa quindici chilometri da qui si trova Bascio da cui nel 1530 proviene un certo frate Matteo primo 'inventore' dell'Ordine dei Cappuccini. Ho detto inventore perché da lui ci deriva quello spirito così particolare che fa dire alla gente della zona: "Se non ci fossero i frati bisognerebbe inventarli". È per questo che ancor oggi - proprio perché diminuiti di numero - come tutti i religiosi del resto, siamo divenuti razza protetta.

Ultimamente, per questo grande calo, la Fraternità di Sant'Agata si è ridotta all'osso, anzi al midollo, visto che continua con la presenza di un solo frate, il sottoscritto appunto, Giacomo Umberto Cola. Questo fatto ci aiuta a riscoprire il grande valore della vita eremitica, ritmata dalla preghiera, dal silenzio e dal lavoro, da offrire a chi fugge dal "frastuono" delle città. Dal 1994 infatti il convento è stato destinato a casa di accoglienza e di incontro. Per renderlo funzionale a tale scopo, abbiamo provveduto a un restauro integrale, onde metterlo a norma secondo le leggi vigenti e porre in evidenza quanto di più caratteristico distingue lo stile dei nostri luoghi. Così possiamo ben dire: oggi Sant'Agata durante la settimana è un eremo pervaso da un vigile silenzio, mentre nei fine settimana e nei tempi estivi è ravvivato dalla presenza di gruppi di ragazzi, giovani e famiglie con esperienze di crescita umana e spirituale. Dal momento che la zona di montagna si presta, siamo lieti di offrire spazi e tempi che facilitano la riscoperta di Dio in sé, negli altri e nel creato.

Così anche la 'fraternità' di questo frate sperso tra i monti ne guadagna in profondità, penetrando più intimamente nello spirito del Signore che anima tutte le cose. Ne guadagna pure in apertura perché, nell'accogliere tante persone, posso condividere gioie, dolori e speranze di chi cerca luce e grazia per dare un senso nuovo alla vita e il coraggio di una fede viva e gioiosa.

Per contattare
il convento di S. Agata Feltria:
Convento Cappuccini
Via A. Battelli 24
61019 Santagata Feltria PU
Tel. e fax: 0541.929623